

Sadurano, la rinascita del borgo



Mattone dopo mattone, materiali recuperati chissà dove e una visione di un borgo vivo, pur avendo di fronte ruderi cadenti, ciò che poteva sembrare un miraggio, a piccoli passi, prendeva forma.

Don Dario, insieme a famiglie e giovani che decisero di lasciare la vita di prima per essere insieme a lui gli strumenti della rinascita umana di tante persone, ricostruì la chiesa, le case attorno ad essa, e, a poco a poco, il sogno cominciò a prendere forma. Nacque la comunità di Sadurano, luogo di accoglienza e riscatto sociale.

Nel 1982 don Dario costituisce la cooperativa agricolo-sociale San Giuseppe (che nel 1992 viene iscritta nel registro delle cooperative sociali di tipo B - legge n. 381/1991): 90 ettari di terreno, allevamenti bovini, ovini, suini e avicunicoli, oltre alle successive produzioni di formaggi e latticini sono le attività che prendono vita all'ombra del campanile della chiesa di Santa Maria Assunta.

Il cuore della comunità rimane lo spirito di grande famiglia attorno a don Dario, che diventa padre e fratello maggiore per tante persone che avevano perso la speranza per il loro futuro e che a Sadurano riacquistano fiducia in se stessi, responsabilizzati dai compiti che vengono loro assegnati.



Ho ricevuto il doppio di quello che ho dato...

Oggi sono quel che sono grazie alle persone con le quali ho percorso un tratto di strada. Ho sempre ricevuto il doppio di quello che ho dato. Devo molto alle amicizie femminili: ho trovato la donna giusta che ha condiviso con me le scelte, le gioie e i dolori.

Io sono sempre stato «padre», ma se non avessi trovato le donne che hanno voluto accostare alla mia paternità umana e spirituale la loro maternità, la loro capacità di essere madri, non sarei riuscito a realizzare le mie opere.

Mi hanno dato la possibilità di dire: «Porto a casa uno, prepara un letto» senza dover dare spiegazioni, giustificazioni. Sempre pronte, invece, a darmi la loro opinione, a confrontarsi con le mie decisioni, a sostenermi. Ne ho avuto bisogno. Mi hanno dato forza, libertà, gioia.

don Dario